



Giardinaggio.net
il verde intorno a te

PIANTE DA GIARDINO 2



Agrifoglio

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Esposizione e clima](#)
- [Il terreno](#)
- [La messa a dimora](#)
- [La riproduzione](#)
- [La fioritura e la potatura](#)
- [La concimazione e l'annaffiatura](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



L'agrifoglio è una pianta appartenente al genere delle aquifoliaceae originario dell'Europa e nello specifico di tutto il bacino del mediterraneo .

Questo arbusto che popola le nostre feste natalizie è estremamente resistente ed è coltivato praticamente in tutto il mondo . L'agrifoglio si confà di bel quattrocento specie tra arbusti ed alberi tra I quali alcuni hanno la foglia caduca . Nel tempo sono aumentate in modo esponenziale le varietà e gli ibridi . Esse derivano per la stragrande maggioranza dall'agrifoglio Iaquifolium .

Questa pianta normalmente in una zona favorevole arriva a raggiungere un'altezza massima di venti metri . Spesso l'agrifoglio viene coltivato da arbusto e ciò ne condiziona , naturalmente , il portamento . L'agrifoglio in forma arbustosa non supera i cinque metri d'altezza .

Questa si presenta come pianta dioica , ciò significa che sono presenti sia i fiori maschili che quelli femminili . I fiori sono persistenti e molto dure , possono essere sia ovali che ellittiche . La caratteristica tipica di questa pianta sono gli aculei delle foglie . Il colore delle foglie è verde scuro e lucide . I fiori di questa pianta sono ascellari e riuniti in mazzetti . Essi sbocciano verso la fine dell'estate. Durante il periodo autunnale la pianta femminile produce un copioso numero di frutti rossi o gialli che possono variare in base alla specie .

Esposizione e clima



Di norma l'agrifoglio è una pianta che non sopporta molto l'esposizione diretta al sole forte dell'estate. La posizione preferita, nelle regioni particolarmente calde, è quella semiombreggiata in modo tale che il sole non impatti direttamente sulla pianta. Nelle regioni in cui il clima è decisamente più fresco è possibile esporre la pianta direttamente ai raggi solari. L'agrifoglio è molto versatile riesce, infatti, a resistere alle alte temperature senza soffrire particolarmente a quelle basse. In realtà un piccolo accorgimento ci vuole. Infatti le temperature non devono mai essere troppo alte né troppo basse. Fare attenzione che la temperatura non scenda mai sotto lo zero.



Il terreno

L'agrifoglio vive molto bene nei terreni appena acidi. Sebbene si adatti a qualsiasi tipo di terreno, non tollera assolutamente i terreni argillosi e quelli particolarmente basici. Il terreno ideale per la vita di questa pianta mescolando la torba e del terriccio con del concime a base organica pienamente maturo.

La messa a dimora

La messa a dimora dell'agrifoglio deve essere effettuata a fine inverno. Preparare il terreno mettendo abbondante concime organico.

La riproduzione

La riproduzione avviene principalmente per talea ma è anche possibile il metodo della margotta anche se la prima soluzione è decisamente la migliore. La propagazione tramite talea deve essere effettuata nel periodo primaverile. Dopo aver prelevato la talea sarà necessario metterlo in un contenitore in un composto di terriccio e concime in modo da far radicare la talea.

La fioritura e la potatura

Il periodo della fioritura comincia verso la fine dell'estate e continua per tutto il periodo autunnale.



I fiori dell'agrifoglio sono piccoli e di colore bianco . Assumono una colorazione bianca . I fiori dell'agrifoglio sono ascellari e riuniti in mazzetti .

La potatura dell'agrifoglio non è assolutamente necessaria . Questo arbusto , infatti , cresce molto lentamente . Servono soltanto sparuti interventi mirati a salvaguardare la simmetria dell'intera pianta . La potatura deve essere effettuata due volte all'anno . La prima deve avvenire all'inizio dell'estate , quindi verso giugno , mentre la seconda deve essere effettuata alla fine della stessa stagione , verso agosto .

La concimazione e l'annaffiatura

Al fine di vedere l'arbusto sempre in splendida forma con un aspetto rigoglioso bisognerà sempre avere cura di concimarlo sistematicamente.. La concimazione deve variare in base al periodo dell'anno . In primavera , infatti , bisogna utilizzare del concime a base di potassio e di azoto . Ciò permetterà lo sviluppo della novella vegetazione e dei fiori . La concimazione invernale , invece , è costituita principalmente da concime organico è preferibile questo al concime chimico . Bisogna mescolare il concime organico al terreno intorno alla pianta .

L'agrifoglio non ha grandissime necessità di annaffiature . Essa deve essere effettuata abbastanza sporadicamente . Con una frequenza di una volta ogni tre settimane . Si consiglia annaffiare la pianta con una quantità d'acqua abbastanza importante . Normalmente le annaffiature dovranno essere di circa un paio di secchi d'acqua cercando di bagnare il più in profondità possibile il terreno . Questo riguarda un agrifoglio cresciuto in un terreno aperto . Per gli esemplari che vivono in vaso le annaffiature dovranno essere più frequenti .

Malattie e parassiti

L'agrifoglio è soggetto a molteplici malattie . Le più pericolose sono la ruggine e la cocciniglia .

La cocciniglia è un parassita che si nutre della linfa della pianta ospite facendone seccare prima le foglie e successivamente tutta la pianta . Trattare con un antibiotico specifico .

La ruggine è un fungo che forma molteplici macchie giallastre o di un colore scuro sul versante superiore della foglia .

Col progredire della malattia cominciano ad apparire un grande numero di pustole il cui colore può variare giallo o nero . La ruggine può provocare una precoce ed inesorabile caduta di tutte le foglie della pianta .

La ruggine deve essere trattata con un fungicida sistemico da somministrare con la massima celerità .

Ulteriori informazioni su : [Agrifoglio - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il callistemon - Callistemon

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [L'esposizione](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La concimazione](#)
- [La messa a dimora](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Il callistemon è un arbusto sempreverde originario dell'Australia . Il suo genere annovera circa una trentina di specie . La crescita del callistemon è abbastanza lenta e come detto prima non raggiunge dimensioni esorbitanti , arrivando infatti ad un'altezza massima di duecento centimetri .

I fusti di questa pianta appaiono eretti e bruni e particolarmente ramificati . Le foglie invece risultano lanceolate e molto resistenti . Il loro colore muta in base alla loro età . Infatti appena uscite , verso primavera, tendono ad assumere alcune volte un color bronzo ed altre un colore rosso scuro per poi , una volta giunte a maturazione , assumere il loro colore tipico cioè il verde scuro .

Con l'avvento della primavera fino alla fine di settembre sulle sommità dei rami sbocciano delle pannocchie abbastanza lunghe formate da tanti fiorellini con stami colorati con vistosissimi colori . Il loro aspetto è molto simile ad uno spolverino normalmente di colore rosso . Esistono comunque molteplici variazioni di colori , non di rado si possono infatti trovare fiori cromaticamente variegati di colore bianco , verdi , porpora e gialli . Questa pianta si coltiva unicamente per intenti decorativi molto spesso come singola unità .

L'esposizione



Questa tipologia di piante preferiscono di norma le posizioni ampiamente battute dal sole , ma non disdegnano assolutamente le postazioni meno soleggiate che gli permettono comunque di avere una sana crescita. Assolutamente esiziale per la vita del callistemon è il freddo intenso . Sebbene possano sopportare temperature relativamente rigide , temperature di poco sotto lo zero , per brevissimi periodi di tempo mentre sono assolutamente fatali le gelate particolarmente intense .

Quindi l'avvertenza d'obbligo , se il callistemon verrà messo a dimora in una zona con temperature spiccatamente rigide , è di trovare una posizione più riparata possibile dalle intemperie tempo in modo da assicurare il più possibile un ambiente ospitale per questa tipologia di pianta .

L'annaffiatura

I callistemon non richiedono condizioni particolarmente eccezionali infatti possono vivere abbastanza bene anche in terreni frequentemente colpiti da siccità senza avere ripercussioni considerevoli sulla vita di questo arbusto . Naturalmente far vivere una pianta con una fornitura di acqua molto ridotta non permette alla pianta di svilupparsi completamente dal punto di vista floreale . Quindi per ottenere dei fiori rigogliosi ogni stagione bisognerà assolutamente dispensare annaffiature al callistemon regolarmente tenendo cura di lasciar asciugare bene il terreno tra un'annaffiatura e l'altra . Poichè un terreno troppo umido può essere causa di malanni più o meno seri per la stessa pianta .

La concimazione

La concimazione del callistemon può essere effettuata in due modi differenti , con sostanze differenti ed in periodi differenti . Di concimazioni infatti ne esistono di due tipi il concime organico ed il fertilizzante minerale . Il fertilizzante organico dev'essere sotterrato ai piedi dell'arbusto una volta all'anno generalmente una volta terminato l'inverno . Nel secondo caso in giorni . Invece si dovrà procedere alla concimazione per un arco di tempo che va da marzo fino ad ottobre con una frequenza che può variare dai quindici ai venti giorni somministrandolo ben sciolto nell'acqua che servirà per annaffiare la pianta .

La messa a dimora

Creare o cercare un terreno per la messa a dimora del callistemon non è certamente un lavoro facile esso infatti dev'essere effettuato con perizia ed attenzione .

Il callistemon pretende un terreno riposato e molto ricco di materia organica . Inoltre il terreno deve assolutamente essere molto ben drenato . Inoltre il callistemon ha bisogno di un terreno non



eccessivamente acido . Fare molta attenzione , inoltre , nella messa a dimora della pianta a cercare un punto sufficientemente riparato dalle avversità climatiche .

Per ciò che riguarda invece i callistemon che vivono nei vasi hanno bisogno di essere rinvasate tassativamente ogni due anni. Quest'operazione dev'essere effettuata all'inizio della primavera .

La moltiplicazione

La moltiplicazione avviene essenzialmente mediante semente . Infatti basterà raccogliere i frutti , delle bacche legnose da raccogliere ancora chiuse in quanto non sempre queste si aprono naturalmente . Per fare aprire queste bacche sarà sufficiente conservarle in un ambiente adeguatamente riscaldato .

Un ulteriore modalità di diffusione di questa specie è tramite talea . La propagazione tramite talea è estremamente macchinoso e lento quindi è preferibile per un neofita optare per la moltiplicazione tramite seme .

Malattie e parassiti

Il callistemon è un arbusto particolarmente robusto e di conseguenza non da molti grattacapi a coloro che decidono di coltivare questo arbusto . Non sono molti , infatti , i pericoli che questa pianta corre dal punto di vista degli agenti patogeni . Bisognerà fare molta attenzione agli afidi che possono attaccare i suoi eccezionali fiori . Per cercare di annientare questa minaccia è opportuno usare un antiparassitario ad ampio spettro .

Ulteriori informazioni su : [Il callistemon - Callistemon - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il cedro - Cedrus libani

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Il terreno e la messa a dimora](#)
- [La concimazione](#)
- [Le annaffiature](#)
- [Clima e potatura](#)
- [La propagazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Il cedro , albero di conoscenza antichissima , non è ben chiaro ancora il luogo di origine di questo albero in quanto molte sono le ipotesi formulate a proposito . Infatti secondo alcuni studiosi la terra d'origine dev'essere localizzata nell'antica mesopotamia , secondo altri , invece , potrebbe essere l'India o ancora la zona bagnata dal nilo .

Secondo il greco Teofrasto , intorno al quarto secolo avanti Cristo , che lo localizzava nell'asia minore e più precisamente nella Media e nella Persia .

Sicuramente la diffusione di questo agrume nella zona mediterranea è da attribuirsi ad Alessandro Magno intorno al terzo secolo avanti Cristo . Infatti le truppe del grande condottiero , saggate le sue proprietà , le diffusero in tutta la Grecia e nell'Italia ellenica , isole maggiori e Magna Grecia .

Tantissimi sono gli scrittori latini che decantano le proprietà culinarie di questo meraviglioso frutto .

Inoltre cedri compaiono nei famosissimi affreschi di Ercolano e Pompei .

Il cedro si presenta come un albero con una bassa ramificazione . Nei primi anni di vita i rami di questo albero si presentano con una colorazione sfumata rosso tendente sul violaceo . Non di rado è possibile trovare questo albero sottoforma di arbusto . Le foglie di questa pianta sono solitamente glabre con una forma che tende ad assumere un aspetto ovoidale ed allungata . La nervatura centrale tende ad assottigliarsi man mano che si arriva all'apice della foglia . I rami sono particolarmente ricchi di foglie Un'altra importante caratteristica dei rami del cedro è la presenza di aculei estremamente lunghe e con un'ottima resistenza .



La collocazione botanica di questa pianta non è del tutto stabilita in quanto alcuni studiosi tendono ad annoverarlo come una variante del limone . Comunque il cedro appartiene alla famiglia delle rutaceae della specie delle terebintae .

Nello specifico le caratteristiche peculiari di questa pianta sono il suo apparato radicale costituito da un fittone dal quale , una volta che lo sviluppo arriva al suo apice , può raggiungere la raguardevole profondità di circa un metro e mezzo . Dal fittone principale si dipanano radici secondarie con una presenza abbastanza massiccia di radici avventizie dovute principalmente alla sua crescita irregolare . Tale crescita imprevedibile è dovuta principalmente al suo adattamento alle caratteristiche peculiari dell'ambiente in cui vive .

Una caratteristica che accomuna tutte queste specie di questo gruppo è il fusto che tende ad essere di ridotte dimensioni . Il fusto , infatti , non supera mai i cinque metri di altezza . Il fusto del cedro ha un vigore normale con una forma marcatamente arrotondata . Per ciò che concerne il fusto ed i rami del cedro bisogna tener presente che il legno di questo albero non è particolarmente robusto risulta infatti particolarmente fragile . Bisogna quindi fare attenzione alle sferzate del vento che soprattutto nei momenti di pieno carico dell'albero bisognerà porre dei rimedi puntellando i rami principali con dei pali abbastanza robusti in modo tale da aumentare la resistenza degli stessi.

Le foglie di questo albero tendono ad assumere una forma ovale ed allungata , ha una consistenza estremamente robusta e coriacea , il colore è verde che varia a seconda del lato della foglia .

La parte superiore , infatti , il colore appare più lucido ed intenso mentre il colore tende ad assumere una tonalità più pallida nel versante inferiore .

I fiori del cedro sono triclini , di grandi dimensioni , particolarmente profumati e poligami .

Questo fiore si confà di un calice gamosepalo con cinque lombi , in esso è racchiusa una corolla con cinque petali di colore bianco , risultano essere tendenzialmente carnosì con un numero variabile di stami filamentosì . Possono variare infatti dai tre fino ai trenta ed assicurati alla base da molteplici fasci con un pistillo abbastanza elementare con in aggiunta uno stilo ed uno stimma lombato . I fiori del cedro sono di due tipologie : quelli completi e quelli unisessuati . I fiori completi solitamente sono posizionati alle estremità dei rami mentre quelli unisessuati si sviluppano lungo l'asse del ramo . I fiori unisessuati sono destinati a cadere .

Il terreno e la messa a dimora

I terreni preferiti dal cedro non devono essere particolarmente fertili o con caratteristiche eccezionali . Ha bisogno solamente di due caratteristiche . Il terreno deve essere soffice e ben drenato .

Bisogna mettere a dimora il cedro durante il periodo primaverile ricordando di aggiungere alla terra abbondante concime organico ed annaffiare con regolarità la pianta in modo tale da facilitarne l'attecchimento .



La concimazione

Questo albero non necessita di particolari trattamenti di concimazione . Normalmente il terreno deve essere fertilizzato al momento della messa a dimora . Successivamente bisognerà intervenire con una frequenza biennale o triennale . In ogni caso i periodi migliori per intervenire sono quello invernale e quello autunnale . La concimazione deve essere effettuata mescolando del concime organico al terreno .

Le annaffiature

Le annaffiature devono essere estremamente regolari , bisogna irrigare con una quantità d'acqua nella misura equivalente a due o tre secchi d'acqua senza eccedere . Fare molta attenzione alla regolarità dell'annaffiatura bisogna , infatti, sempre attendere un determinato lasso di tempo in modo tale da discostarle sufficientemente , in questo modo si darà il tempo al terreno di asciugarsi .

La frequenza da rispettare nelle annaffiature è di circa due o tre settimane . Naturalmente bisognerà diminuire la frequenza di circa una settimana per gli alberi più giovani .

Clima e potatura

Il cedro per vivere necessita il tipico clima mediterraneo quindi nè troppo caldo nè troppo freddo .

La potatura del cedro avviene principalmente per ridurre l'altezza della chioma portandolo a circa un paio di metri e mezzo . Bisognerà potare la parte superiore della chioma durante il periodo autunnale . Ed eliminando i rami secchi e rotti .

La propagazione

La propagazione del cedro avviene principalmente per seme in quanto è il metodo in assoluto più semplice . C'è la possibilità comunque della talea e della margotta .

Malattie e parassiti

Se nelle foglie dell'albero di cedro sono presenti foglie ingiallite e rovinate , fare attenzione soprattutto in inverno , in quanto questo è sintomo d'infezione da ticchiolatura . Bisogna innanzitutto eliminare le foglie rovinate e usare un anticrittogamico ad ampio spettro .

Malattie e parassiti

Se nelle foglie dell'albero di cedro sono presenti foglie ingiallite e rovinate , fare attenzione soprattutto in inverno , in quanto questo è sintomo d'infezione da ticchiolatura . Bisogna innanzitutto eliminare le foglie rovinate e usare un anticrittogamico ad ampio spettro .

Ulteriori informazioni su : [Il cedro - Cedrus libani - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il lupino - Lupinus

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Esposizione e clima](#)
- [La fioritura](#)
- [La concimazione](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Pianta erbacea annua è sia spontanea che coltivata , con un'altezza che può variare tra trenta e settanta centimetri . L'impianto radicale appare a fittone , ramoso e giallastro .

Il caule tende ad essere eretto , cilindrico , diritto e vellutato .

Le foglie sono posizionate alternamente , molli , lungamente picciuolate , digitate , sono composte da foglioline ovate oblunghe , allargate alla sommità e vellutate inferiormente .

Le stipole appaiono aderenti lateralmente al picciolo .

I fiori sono di colore bianco , appaiono penduncolati e raggruppati in un racemo penduncolato .

Il calice del fiore del lupino appare con un calice profondamente bilabiato . Di conseguenza il fiore è composto da due labra . Il labro inferiore appare bilabiato mentre quello superiore tridentato .

Il vessillo ovale appare carenato sul dorso . La carena è arcuata , prolungata nel becco e bipartita alla base . Gli stami sono dieci e monodelfi . Le antere sono anch'esse dieci e ripartite in cinque oblunghe e cinque sub-rotonde . Lo stilo , invece , è filiforme e curvato all'interno . Lo stimma appare vellutato e capitato .

Il frutto del lupino appartiene ai legumi . Appare oblungo e coriaceo , compresso e formato da due valve . I semi di questa pianta appaiono piatti , biancastri , orbicolari e ombelicati .

Il lupino appartiene alla famiglia delle papilionaceae ed è una pianta leguminosa .

Nello specifico si può affermare che il lupino è annoverata tra le leguminose da granella .

La pianta è diffusa e conosciuta sin dall'antichità dalle genti che popolano il bacno del mediterraneo ed il medio oriente .

Fondamentalmente il lupino ha l'ottima caratteristica di adattarsi assolutamente agli ambienti più inospitali dove altre piante , comprese le leguminose , stentano seriamente a crescere .

La coltura del lupino è assai utile . Infatti favorisce il miglioramento della fertilità del terreno e produce una granella con un'altissima percentuale di proteine . C'è da dire comunque che i frutti dei lupini contengono alcuni alcaloidi che possono essere amari o addirittura velenosi . Per ovviare a questo inconveniente bisogna sottoporre il frutto ad un lavaggio molto attento e prolungato .

In Italia le regioni di maggiore sviluppo di questa coltura sono sostanzialmente quelle meridionali come puglia , calabria e campania . Il lupino solitamente non dovrebbe superare il metro e mezzo d'altezza .

La caratteristica che accomuna tutte le specie di lupino e che lo ha fatto propagare in tutti i luoghi del levante è la sua sopportazione alle avversità del territorio ed una spiccata predisposizione ai terreni acidi .

Esposizione e clima

La caratteristica che accomuna tutte le specie di lupino e che lo ha fatto propagare in tutti i luoghi del levante è la sua sopportazione alle avversità del territorio ed una spiccata predisposizione ai terreni acidi .

La specie che si adatta in modo particolare a questo tipo di terreno è particolarmente indicato per il *Lupinus Albus* che riesce a sopportare un ph massimo di poco oltre sette .

L'unico terreno che può essere incompatibile con la vita di questa pianta è quello che può provocare sia i ristagni d'acqua che l'asfissia radicale . Quindi preferire sempre terreni molto ben drenati .

Per non preoccuparsi delle esigenze climatiche bisognerà optare per il lupino albus , il più usato in assoluto , che meglio sopporta sia le temperature basse , fare comunque attenzione alle gelate o al temperature al di sotto dei meno cinque gradi , sia le temperature alte . Non soffre nemmeno i periodi medio lunghi di siccità . Da tenere presente che proprio durante i periodi di maggior calore avviene la maturazione del legume .





La fioritura

La fioritura di questa pianta ha luogo in concomitanza con la fine della primavera e l'inizio dell'estate , quindi durante quel lasso di tempo che va da maggio fino all'inizio di giugno .

Mentre la maturazione si ha verso luglio .

La concimazione

Sicuramente il lupino ha bisogno di una buona concimazione . Normalmente la concimazione tipo da compiere è quella a base di fosfati in modo da dar forza alla crescita e quindi per ottenere un'ottima produzione . Per ciò che riguarda la concimazione a base di potassio nei territori acidi e silicei . Naturalmente non è necessario per quelli di origine vulcanica .

L'annaffiatura

Il lupino è una pianta che vive molto bene nelle zone soggette a siccità di media durata . Quindi parlando dell'annaffiatura bisogna tener conto di questo fattore .

In ogni caso il terreno non deve assolutamente troppo umido quindi non bisogna esagerare con le annaffiature .

Di norma bisognerebbe annaffiare di rado e quindi non più di due volte nell'arco di una settimana e comunque non più di mezzo litro d'acqua in totale .

La moltiplicazione

La moltiplicazione avviene quasi esclusivamente nel periodo autunnale nell'arco di tempo che va da ottobre fino a novembre .

Se si dovesse coltivare le piante bisognerà seminare ogni seme a distanza di circa trenta centimetri in questo modo sarà possibile piantare fino a trenta piantine a metro quadrato .

Malattie e parassiti

Le malattie che possono colpire le malattie dovute al marciume dell'apparato radicale .

Sono da attribuire principalmente alle specie fungine chiamate dei marciumi del colletto nella loro parte basale , è il luogo dove la pianta si attacca alle radici , distruggendo intere coltivazioni . Il sintomo principale è la perdita di tonicità della pianta e la fragilità del colletto . Per prevenire queste malattie fare in modo che il terreno non sia mai umido , una volta che la malattia è conclamata cambiare terriccio e vaso . Se questo non dovesse bastare usare dei fungicidi ad hoc da mettere alla base della pianta .

Ulteriori informazioni su : [Il lupino - Lupinus - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il pistacchio - Pistacia vera

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [L'esposizione ed il terreno](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La concimazione e la potatura](#)
- [La riproduzione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Il pistacchio è un albero conosciuto per il suo gustosissimo frutto usato per tantissimi scopi . Il frutto del pistacchio infatti è utilizzabile per un numero enorme di usi culinari . Ma il pistacchio è una pianta dalle radici storiche profonde . La sua area di origine è attestata sia nell'Asia minore , Turkestan e Siria , in Europa Grecia e Sicilia ed in Turchia . Ultimamente è stata importata la produzione di pistacchio anche negli Stati Uniti . Quest'ottimo regalo della natura appartiene alla grande famiglia delle Anacardiaceae . Nello specifico il pistacchio appartiene al genere pistacia .

Allo stesso genere appartengono un grande numero di specie . Infatti fanno parte delle pistacia anche il pistacia vera L. , pistacia terebinthus L. o il terebinto ed il pistacia letiscus o il letisco . Sono varie le caratteristiche che contraddistinguono ognuna di questa specie di pistacchio ma nello specifico la caratteristica sostanziale tipica di quest'albero è la sua presenza . Il pistacchio si presenta come un albero la cui altezza può variare dai quattro fino ai cinque metri arrivando ad un massimo di otto – dieci metri . Il fusto si presenta di colore grigio scuro con chioma ampia ed il legno è giallo negli esemplari giovani mentre è rosso negli esemplari più vecchi . Le foglie si presentano come caduche , imparipennate , tomentose nelle piante giovani e coriacee in quelle vecchie . Entrando nello specifico delle varie specie della famiglia pistacia solo un esemplare è quello che solitamente vediamo nelle nostre tavole . Il pistacia vera L. Si presenta con foglie caduche . Gli altri due ovvero il terebinto ed letisco sono usate come portinnesto del pistacchio. Il letisco è una pianta sempreverde . In ogni caso sia il terebinto che il letisco sono piante con foglie caduche. Il periodo della fioritura corrisponde all'incirca con quello della primavera . Infatti la fioritura avviene in quell'arco di tempo che va da aprile fino a maggio . Una volta che la fioritura ha inizio escono fiori assolutamente privi di petali e sostenuti da delle inflorescenze ascellari che prendono la forma di pannocchie . Naturalmente i fiori sono diversi per il loro sesso . Il fiore femminile si presenta come un frutto molto piccolo con uno stamma a tre punte , carenato , allargato e ricoperto da papille .



Quelli maschili invece sono ricoperti di piccole foglie che ricoprono il fiore ed una parte terminale ed ingrossata dello stamo dov'è presente il polline . Il frutto

è composto da un guscio bivalve è unico ed allungato di colore verdastro , ricco di varie vitamine ed oli essenziali .

Sono stati inseriti i pistacchi portainnesti , il terabinto ed il letisco , in quanto l'uso di questi possono far variare in maniera decisiva la produzione di nuove colture e quindi il conseguente miglioramento della produzione .

L'esposizione ed il terreno

Il pistacchio è un albero che si adatta perfettamente al clima ed al territorio Siciliano .

Quest'albero vive perfettamente in territori molto caldi e sopporta molto bene le siccità .

.Inoltre sebbene ami i climi caldi non disdegna nemmeno il freddo che sopporta molto bene anche se è molto importante fare attenzioni alle gelate primaverili che potrebbero rovinare i fiori . Infine bisogna ricordare che il pistacchio può essere esposto senza alcun problema alla luce del sole e prediligono l'esposizione a sud .

Per ciò che riguarda il terreno il pistacchio non è assolutamente schizzinoso riesce ad adattarsi , infatti , molto bene anche ad i territori rocciosi e calcarei senza dimenticare quelli formati dalla lava del vulcano .

L'annaffiatura

L'annaffiatura non dev'essere assolutamente copiosa . Infatti non essendo una pianta che necessita di molt'acqua bisogna annaffiarla una volta a settimana .

La concimazione e la potatura

Per la concimazione bisogna usare del concime molto ricco di azoto e di potassio affinché sia favorita la creazione di nuovi boccioli .

Bisogna fare molta attenzione alla potatura e non sbagliare assolutamente l'obiettivo in quanto il pistacchio ci mette molto a rimarginare le ferite . Il periodo ideale per fare ciò è sicuramente ottobre e la cadenza dev'essere annuale meglio se poliennali per eliminare rami deboli e quelli malati . Un'altro tipo di potatura , ma in questo caso più specialistica è la scacchiatura . La scacchiatura

consiste nel togliere i germogli infruttiferi . Infine altre opere di cura del pistacchio è l'eliminazione delle piante infestanti .

La riproduzione

Il pistacchio ha bisogno , per la riproduzione , la presenza nella stessa zona sia dell'albero maschio che di quello femmina in quanto la sua riproduzione viene effettuata per via aerea . Ciò significa che il vettore usato dal pistacchio per tal fine è il vento che facendo volare il polline dei fiori maschili colpisce l'obiettivo , il fiore femminile , creando l'impollinazione .

Malattie e parassiti

Anche se il pistacchio per sua natura è una pianta molto resistente ha molti nemici che potenzialmente possono diventare fatali . In primis troviamo le affezioni micotiche come la septoriosi , o septoria pistaciae , la ruggine , o pileolaria terebinthi , ed infine troviamo la botryosphaera ribis . Per ciò che riguarda i coleotteri un posto importante lo ricopre il foragemme , o chaetoptelius vestitus . Alla schiera dei lepidotteri appartiene l'adrasteia humoralis .

Infine il megastigmus pistaciae colpisce direttamente il frutto .

Ulteriori informazioni su : [Il pistacchio - Pistacia vera - Giardino - Piante da Giardino](#)



Il pittosporo - Pittosporum

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Clima ed esposizione](#)
- [Il terreno e la concimazione](#)
- [La fioritura](#)
- [La moltiplicazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Una delle piante in assoluto più diffuse in Italia è sicuramente il pittosporo . Usato principalmente per l'abbellimento dei giardini esso non ha particolari necessità per ciò che riguarda le cure .

Il Pittosporum tobira , questo è il suo nome , conosciuto meglio come Pittosporo rappresenta un tipico elemento dell'arredo urbano . Il genere Pittosporum appartiene alla grande famiglia delle Pittosporaceae . Per ciò che riguarda nella fattispecie il genere Pittosporum è una famiglia molto numerosa . Infatti se ne contano fino a centocinquanta specie composte di arbusti ed alberelli . Tutti i pittosporum

hanno una caratteristica comune , ovvero essi sono di tipo semirustico . Da ciò ne consegue che tutte queste piante sono estremamente robuste e resistenti fino anche all'inquinamento . Le Pittosporum sono delle piante sempreverdi dal fogliame che riesce a sopportare numerose avversità climatiche . Il Pittosporum tobira è un arbusto originario dell'estremo oriente . Da tempo immemore , infatti , viene coltivato sia in Cina che in Giappone . Questa pianta riesce a resistere senza alcun problema di sorta alle altezze notevoli . Si parla infatti di sei fino a sette metri di lunghezza e fino a quattro metri di diametro . Il Pittosporum ha delle foglie molto originali . In effetti esse sono coriacee, distribuite in modo alterno sui rami , inoltre esse si presentano obovate , lucide ed hanno un colore verde scuro . Per ciò che concerne la vegetazione essa è prominente sulla sommità degli stessi . Un'altra caratteristica tipica delle foglie di questa pianta è la loro conformazione . Esse infatti sono ristrette alla base si allargano col crescere della foglia e terminano formando una punta arrotondata .

Clima ed esposizione

Tenendo sempre presente la natura di questa pianta cioè il suo essere un arbusto semirustico , bisogna



anche tener presente , parlando dell'ambientazione del Pittosporo , che l'origine di questa pianta è dell'estremo oriente quindi normalmente ama l'esposizione diretta al sole . Ciò non di meno questi arbusti riescono a sopportare temperature decisamente più rigide . Il Pitosforo riesce , infatti , a tollerare una temperatura minima di -10°C . Comunque è sempre bene sapere che questa pianta dev'essere coperta e protetta al meglio possibile dalle sferzate dei venti invernali .

Il terreno e la concimazione

Sebbene , come indicato prima , questa particolare specie di pianta non abbia bisogni particolari una cura decisamente maggiore bisogna prestare alla creazione del terreno ottimale per una crescita corretta della pianta . Bisogna partire dal principio che un terreno ottimale per una vita lunga e sana del Pitosforo è un terreno fertile ma soprattutto molto ben drenato . Prima di mettere a dimora le nuove piante bisognerà arricchire il terreno con del terriccio di ottima qualità . Inoltre bisognerà aggiungere al terriccio della composta sufficientemente maturo ed aggiungere abbastanza humus . In questo modo il terreno sarà arricchito molto bene . Ora bisogna drenare il terreno . Per far ciò basterà aggiungerci della torba e della sabbia che renderà l'ambiente ottimo per questa pianta .

Inoltre non c'è alcun bisogno di concimare la terra essendo una pianta che notoriamente si accontenta davvero di poco .

La fioritura

I fiori del Pitosforo sono molto semplici ma nel contempo estremamente belli . Essi sono riuniti in piccole pannocchie terminali dalla grandezza indicativa di circa cinque centimetri . Il loro colore è bianco a volte possono assumere il colore giallo crema . Il periodo in cui questa pianta fiorisce va dal mese di aprile fino a luglio . Solitamente non è raro avere un notevole incremento di fiori nel mese di giugno .

La moltiplicazione

La moltiplicazione si ha essenzialmente per mezzo dei semi di colore rosso che escono nel momento in cui i suoi frutti , delle bacche subglobose , si aprono .

Malattie e parassiti

I pericoli per il pittosporo derivanti da agenti esterni sono sostanzialmente dovuti a due parassiti particolarmente esiziali per la vita del arbusto .

In primo piano ci sono gli afidi che hanno come obiettivo la distruzione delle foglie appena nate e , durante la fioritura tende a colpire le inflorescenze . L'altro parassita da tenere sott'occhio sono le cocciniglie .

Le cocciniglie si dividono in due specie : le cotonose e le brune .

Le più pericolose risultano le cocciniglie brune . Esse infatti hanno una doppia azione nociva per l'ospite . Infatti da una parte attaccano le forme distruggendole in modo costante ma facendo aumentare il livello di glucosio nella pianta aiuta la formazione di funghi .

La conclamazione della malattia avviene in seguito al presentarsi di due specifici sintomi .

Il fusto della pianta malata tende ad annerirsi ed il fusto risulta particolarmente appiccicoso al tatto .

Bisogna agire con prontezza con un antiparassitario specifico .

Ulteriori informazioni su : [Il pittedo - Pittosporum - Giardino - Pianta da Giardino](#)



La cydonia

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [L'esposizione](#)
- [La messa a dimora](#)
- [La potatura](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La concimazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Specie originaria dell'Asia occidentale , la cydonia , è un albero naturalizzato e coltivato in tutta la zona temperata boreale . Appartiene alla famiglia delle Rosaceae . La cydonia si divide in base alla dimensione del frutto . Quest'alberello può essere , infatti , maliforme o piriforme .

La cydonia è un albero di mediocri dimensioni , può raggiungere al massimo sei metri , con rami inermi , tormentosi durante tutta la sua fase giovanile . Le foglie sono munite di stipole lineari caduche , con un breve

picciolo e lembo glabro sul versante superiore , tormentoso nella parte inferiore e con un contorno di forma ovale . La corteccia assume un colore bruno cinerea e risulta estremamente screpolata . I fiori risultano solitari e terminali , sembrano quasi sessili . Essi hanno il ricettacolo ad orlo rilevato su cui s'inseriscono i verticilli del perianzio e dell'androceo . Il calice risulta diviso in cinque lacinie che in poco tempo si rovesciano all'infuori , lanceolate , fittamente tormentose , denticolate e ghiandolate . La corolla composta di cinque petali di colore bianco alle cui estremità si dipingono di colore rosso . Sono altresì unguicolati ed il suo contorno risulta arrotondato persistente ed un poco accrescente nel frutto . Gli stami , in numero di circa una ventina , hanno filamenti liberi e sottili . L'ovario si confà di cinque carpelli che mediante la loro parte inferiore ed esterna risulta concrescenti con la parete interna della coppa ricettacolare mentre rimangono liberi lungo l'asse floreale che persiste un vano tuboloso anche all'interno dei frutti . In ciascuno dei quali contiene parecchi ovuli . Il frutto risulta essere un pomo con un mesocarpo carnoso ed estremamente compatto . L'endocarpo , invece , è cartilagineo con numerosissimi semi immersi in una mucillagine che riempie le loggie .

L'esposizione



Se si vuole una crescita in piena salute della cydonia è molto importante posizionare quest'albero in un luogo in cui riesca a ricevere un buon numero di ore di sole diretto .

Per tutto l'arco del periodo invernale le piante più giovani necessitano di un'efficace protezione al vento ed al freddo . La cydonia è una pianta che tende a preferire un clima temperato quindi abbastanza caldo . Comunque questo albero non disdegna le temperature rigide riuscendo a tollerare freddi che possono arrivare fino ad una decina di gradi al di sotto della colonna di mercurio .

La messa a dimora

Il periodo migliore per la messa a dimora di questa pianta è sicuramente l'autunno . Dopo aver scelto il terreno destinato a tal scopo bisognerà scavare una buca di circa una ventina di centimetri di profondità . Nella buca bisognerà infilare un palo che dovrà sostenere il tronco dell'albero , essendo il fusto giovane della cydonia abbastanza delicato sarà una premura importante per un corretto portamento . La sua altezza dovrà essere di circa un metro e dovrà essere inserito nel terreno per una ventina di centimetri . Questo palo tutore dovrà affiancare la cydonia per due anni dalla messa a dimora . Dovrà essere assicurato alla pianta mediante dei lacci posti dalla base fino a tre quarti del fusto .

La potatura

La potatura deve essere perseguita in modo tale da rendere questo albero sempre il più produttivo possibile . Per far ciò bisognerà eliminare tutti i rami che nella stagione corrente hanno prodotto i frutti . Devono essere , invece , risparmiati i rami dell'anno precedente . Bisogna ricordare di non spuntare quei rami posti orizzontalmente . Infine se si decide di aumentare in modo esponenziale il vigore dell'albero si dovrà effettuare le speronature . Le speronature sono , per chi non lo sapesse sono una determinata forma di potatura . Effettuare una speronatura significa potare esclusivamente le sezioni apicali del vegetale preso in considerazione .

L'annaffiatura

L'annaffiatura della cydonia è fortemente variabile e necessariamente bisogna modularle in base all'età del albero . Infatti se la cydonia che deve essere annaffiato è di giovane età e quindi messi a dimora da poco tempo bisognerà annaffiarli con una frequenza maggiore in quanto l'apparato radicale non è ancora sufficientemente sviluppato e la pianta , di conseguenza , non si può accontentare unicamente delle sole piogge . Nonostante tutto questo la cydonia non ha bisogno di un'annaffiatura particolarmente costante ma saranno sufficienti circa otto litri d'acqua da somministrarsi una volta al mese .

La concimazione

Per assicurare alla cydonia una vita in piena forma , in autunno , è consigliabile arricchire il terreno in cui vive con del concime . La concimazione deve essere intesa come apporto di sostanze importantissime come il fosforo ed il potassio . Ogni tre anni è bene mettere intorno al tronco dell'albero del concime organico .

Malattie e parassiti

Il periodo in cui la cydonia corre i maggiori rischi è quello primaverile in cui l'albero può infettarsi di funghi . Al fine di non far ammalare l'albero bisognerà usare del fungicidi sistemici . Usare , infine , in inverno un insetticida ad ampio spettro per scansare qualsiasi rischio dovuto agli attacchi degli afidi e delle cocciniglie che provocano numerosi danni alle piante che ne sono state infette .

Ulteriori informazioni su : [La cydonia - Giardino - Piante da Giardino](#)



La deuzia - Deutzia

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [Le specie](#)
- [Esposizione e clima](#)
- [Il terreno](#)
- [La concimazione](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La potatura e la propagazione](#)
- [Malattie e parassiti](#)

Le generalità



Il nome di questo arbusto deriva dall'avvocato olandese johann van der Deutz vissuto nel diciottesimo secolo . Questo avvocato finanziò la spedizione del naturalista Thunberg in Giappone che scoprì il genere .

La deuzia ha il portamento arbustoso . Questa pianta non è una sempreverde ,infatti , durante il periodo primaverile tende a mutare il suo colore in bianco . L'altezza massima che questo arbusto raggiunge , in età adulta , è il metro di altezza . La deuzia ha un portamento tondeggiante .

La coltivazione di questo arbusto è molto semplice essendo una pianta rustica non ha un grandissimo bisogno di cure . Le foglie sono verdi ed opposte con bordi dentellati . La fioritura di questa pianta avviene sulla sommità dei rami . I fiori raggruppati in pannocchie possono assumere il colore bianco , rosa o porpora . Questo arbusto perenne è originario dei climi caldi temperati , nello specifico dell'estremo oriente e del Messico .

Le specie

Le specie apprezzate maggiormente sono :

deuzia crenata che si caratterizza per le sue foglie ovali e lanceolate con fiori di colore bianco ed il calice con un fitto manto di peluria .



deuzia.gracilis con foglie lanceolate con i bordi dentati . I fiori di questa pianta appaiono stellati e di colore bianco

deuzia scabra particolarmente apprezzate per i fiori a coppa bianca con sfumature rosate .

Esposizione e clima

La deuzia preferisce decisamente l'esposizione al sole diretto ma c'è da prendere atto che questo arbusto non disdegna assolutamente la mezz'ombra . Per avere una fioritura sempre al massimo delle aspettative bisognerà non lesinarle le ore di esposizione diretta al sole .

La deuzia preferisce sicuramente il clima temperato . Vive , infatti , particolarmente bene durante le stagioni calde ma non tollera assolutamente le temperature rigide al di sotto dello zero . Fare molta attenzione , quindi , se la pianta vive in zone dalla temperatura particolarmente rigida . Bisognerà proteggere l'apparato radicale dal freddo . Procedere con delle pacciamature durante l'inizio del periodo autunnale .

Il terreno

Per la deuzia il terreno non è assolutamente un problema . Questa pianta riesce senza grossi problemi ad adattarsi a qualsiasi tipologia di terreno . L'unica istanza che deve essere pienamente accolta è il drenaggio . Un terreno drenato favorisce una crescita rigogliosa della deuzia .

La concimazione

Il periodo primaverile è sicuramente il momento migliore per concimare il terreno della deuzia . Il concime consigliato è quello granulare a cessione lenta . Somministrandolo in un'unica soluzione per un periodo massimo di quattro mesi .In alternativa è utilissimo utilizzare il concime liquido da somministrare messo nell'acqua delle annaffiature con una frequenza massima di venticinque giorni .

L'annaffiatura

Le annaffiature non sono assolutamente necessarie durante il riposo vegetativo di questa pianta perenne . Normalmente la deuzia tende a perdere la parte superiore nei periodi freddi . Particolarmente opportuno , invece , annaffiare anche se saltuariamente questo arbusto perenne . Il modo migliore di annaffiare questa pianta è inalare una quantità non superiore a circa settecento centiletri d'acqua con cadenza settimanale .



La potatura e la propagazione

La propagazione di questo arbusto può avvenire in due modi : o tramite seme o per talea .

Il metodo della talea si effettua prelevando dei piccoli rami di una lunghezza di circa una decina di centimetri da prelevare durante il periodo estivo

Una volta prelevati i rametti essi dovranno radicare in un terreno composto da torba e sabbia .

Quanto detto prima è valido per le talee piccole se invece si decide di usare le talee lunghe il discorso cambia .

Innanzitutto la talea dovrà essere di minimo quaranta centimetri e dovrà essere prelevata verso ottobre . La messa a dimora avverrà durante la primavera .

La potatura della deuzia , invece , dovrà avvenire unicamente per facilitare e stimolare la fioritura dell'anno successivo . Bisognerà procedere eliminando i rami più vecchi . Concentrandosi principalmente su quelli ingialliti . In questo modo nasceranno nuovi e più forti rami che stimoleranno la creazione di una fioritura rigogliosissima

Malattie e parassiti

Di norma la deuzia ha il continuo bisogno di trattamenti antiparassitari ed antifungini con una particolare avvertenza . Bisognerà non far coincidere mai i trattamenti con il periodo della fioritura .

Essendo i trattamenti da effettuare per tutto l'anno ogni stagione richiederà una diversa tipologia di disinfezione . Durante il periodo primaverile gli sbalzi termici e le piogge particolarmente abbondanti questo arbusto necessiterà di protezione per le numerose specie fungine che lo prenderanno di mira .

Per prevenire un attacco di questo tipo è particolarmente utile l'uso di un fungicida sistemico che dovrà essere impiegato prima che le gemme ingrossino eccessivamente . Durante il periodo invernale , invece , le insidie che minano la vita della deuzia sono di diversa natura . Le insidie dell'inverno sono gli afidi e le cocciniglie . Per fare in modo di prevenire questi attacchi bisognerà adoperare un insetticida ad ampio spettro .

Ulteriori informazioni su : [La deuzia - Deutzia - Giardino - Piante da Giardino](#)



La peonia - Paeonia

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [L'esposizione](#)
- [Il terreno](#)
- [L'annaffiatura](#)
- [La concimazione](#)
- [La messa a dimora](#)
- [La propagazione](#)
- [La potatura](#)

Le generalità



La peonia è una pianta di antichissime origini ed apprezzata già da molti secoli .

Essa appartiene alla grande famiglia delle Ranunculaceae . La peonia era già conosciuta presso gli antichi greci che credevano avesse delle proprietà curative . Il suo nome , infatti , potrebbe derivare da paionia che significa soccorritore . Secondo altri il suo nome potrebbe derivare da paeon che era il medico delle divinità greche . Non solo ma la Peonia Moutan è presente nei giardini cinesi da oltre duemila anni . Questa magnifica pianta è originaria dell'emisfero settentrionale e più nello specifico proviene dalle regioni asiatiche . La peonia è una specie che

comprende un amplissimo spettro di piante arrivando a raggiungere le trentatre specie . La peonia comprende una varietà di tipologie di piante . Vi sono , infatti , non solo piante erbacee ma anche arbusti perenni .

Naturalmente è pacifico che questa tipologia di pianta ha delle caratteristiche abbastanza peculiari.

Partendo da ciò che non si vede le radici si presentano estremamente importanti che permettono la formazione di fusti possenti e normalmente privi di peluria con le foglie estremamente grandi a forma di penna formate da moltissime foglie più piccole . La loro forma e le dimensioni non sono quasi mai regolari .

La peonia è estremamente ambita in quanto i fiori che sbocciano da essa sono di una particolare bellezza che lascia davvero senza fiato . Essi infatti sono molto grandi e a dir poco spettacolari con i suoi colori che spesso risultano molto sgargianti . La loro forma può essere o tondeggiante o



appiattita . I fiori della peonia sono sempre formati da cinque petali ed altrettanti sepali con moltissimi stami . I frutti che nascono da essi sono forniti di numerosissimi semi che possono essere di colore rossastro o nerastri .

L'esposizione

La peonia preferisce decisamente postazioni leggermente ombreggiate . Particolare attenzione a questo punto bisogna fare per le specie arboree . Infatti l'esposizione improvvisa al sole dopo le temperature decisamente più rigide della notte e lo stesso freddo mattutino potrebbero danneggiare pesantemente la pianta . Una particolarità è la Peonia suffruticosa che arriva a resistere a -15° .

Il terreno

Per ciò che concerne il terreno esso dev'essere umido e molto ben drenato .Deve inoltre avere un ph neutro o un'acidità leggermente percettibile .

L'annaffiatura

La peonia non ha bisogno di molta acqua basterà limitarsi ha annaffiarle saltuariamente . Bisogna però fare molta attenzione ad annaffiare il terreno in modo tale che l'acqua arrivi quanto più a fondo possibile . Ogni tre settimane basteranno , infatti , un cinque litri d'acqua . Se la pianta , invece , è coltivata in vaso le annaffiature devono essere più frequenti .

La concimazione

Il concime da usare è la composta o in alternativa letame abbastanza maturo . Se invece il terreno dovesse essere particolarmente sabbioso o calcareo dovrà essere “rinforzato” ogni anno verso il periodo che va da marzo fino ad aprile con una mistura a base di composta o in alternativa stallatico maturo .

La messa a dimora

Per ciò che concerne la messa a dimora bisogna tener presente che tanto le specie arbustive che quelle erbacee si piantano solo in due stagioni dell'anno cioè o in primavera o in autunno . Particolarmente in quest'ultimo periodo dell'anno non di rado c'è la presenza di forti venti quindi se la scelta è ricaduta sulla Peonia lactiflora bisognerà ergere dei sostegni a protezione della stessa . Ciò in modo tale che la peonia

rimanga alzata . Bisognerà coprire il colletto con della terra di tre o cinque centimetri se si parla delle erbacee mentre quelle arbustive devono essere sotterrate per massimo otto centimetri dal punto d'innesto .

La propagazione

La propagazione delle peonie si effettua in vari modi . La principale ma anche la più lunga è la semina . I semi devono essere interrati in composta per semi dentro a delle terrine in un cassone freddo . Una volta nate , le piantine dovranno essere ripicchettate . Verso maggio. Bisogna però aspettare fino a quattro anni per metterle a dimora . Un metodo più semplice è farle nascere dai cespi nel periodo autunnale facendo attenzione di procurarsi almeno una gemma . La tecnica migliore per quelle arbustive è sicuramente quella di procurarsi dei bulbi già radicati che comunque impiegheranno un paio d'anni per attecchire . Mediante talea , invece , le probabilità di attecchimento sono abbastanza basse .

La potatura

La potatura non è assolutamente necessaria . Essa può risultare molto dannosa per la pianta .

Ulteriori informazioni su : [La peonia - Paeonia - Giardino - Piante da Giardino](#)



La weigelia - Weigelia florida

In questa pagina parleremo di :

- [Le generalità](#)
- [L'esposizione](#)
- [La potatura](#)
- [La concimazione](#)
- [Il terreno](#)
- [Le annaffiature](#)
- [I fiori](#)
- [La moltiplicazione](#)

Le generalità



Al genere weigelia fanno parte ben dodici specie di arbusti a foglie decidue ed appartiene alla famiglia delle coprifoliaceae . La weigelia in generale è un arbusto a foglie decidue originario dell'Asia .Le caratteristiche fondamentali di questi arbusti sono il possedere foglie decidue ed i fiori tubulosi . Durante il periodo che copre due mesi , tra maggio e giugno , appaiono dei pregiati fiori tubulosi sui piccolissimi germogli che nascono dai rami più giovani . Nonostante il suo portamento sia spiccatamente arbustoso ha la particolarità di espandersi in larghezza mediante la produzione di numerosi fusti e foglie che gli permettono di raggiungere un'altezza massima di ben tre metri . La weigelia possiede delle foglie di tipo lanceolato , il colore che assumono è un verde chiaro . Per ciò che concerne i fiori , invece , essi sono

variamente colorati . Infatti tendono ad assumere il colore rosa all'esterno mentre internamente risultano essere bianchi . La formazione dei fiori della weigelia ricorda tanto dei fascetti .

L'esposizione

La weigelia è una pianta che ha bisogno , per una crescita sana e regolare , della luce del sole . Quindi è da considerare la piena esposizione al sole in qualsiasi ora del giorno come un toccasana per questa pianta . Naturalmente sopporta anche le zone parzialmente ombreggiate . Bisogna ricordare che la weigelia è una pianta molto rustica da ciò ne deriva che situazioni che potrebbero risultare avverse per piante più delicate risultano perfettamente utili alla crescita per questa pianta .



C'è da far presente che la weigelia non tollera molto i terreni secchi ed esposti spesso alle siccità . Nel caso malaugurato , infatti , che dovessero presentarsi periodi con forti siccità non dimenticare di sopperire con abbondanti annaffiature .

La potatura

Non dimenticare mai di eseguire la potatura . Questo arbusto ha la necessità di essere potato ogni anno . Il periodo ideale per quest'operazione è certamente una volta conclusa la fioritura . Tagliare quindi i rami in quanto la fioritura avviene sui rami dell'anno precedente .

La concimazione

Un altro aspetto molto importante della cura della weigelia è certamente la concimazione .

La concimazione della weigelia dev'essere effettuata tassativamente di primavera . Quindi per creare delle condizioni ottimali per la crescita e lo sviluppo corretto di questa pianta sarà necessario aggiungere nel terreno o del letame ben maturo o in alternativa del terriccio organico . Quest'operazione va fatta una volta all'anno in primavera , all'incirca durante il periodo della fioritura .

Il terreno

La weigelia non è una pianta con grandissime pretese ma il suo habitat dev'essere il migliore possibile . Il terreno ideale per questo arbusto è senza alcun dubbio un melange di torba e sabbia .

Se la pianta è stata messa a dimora in esterno non sarà necessaria questa operazione . Bisogna creare questo mix solamente per le piante che vivono in vaso .

Le annaffiature

Le annaffiature possono essere , senza problemi , abbastanza diradate . Fare attenzione alle siccità che la weigelia mal sopporta . In questo caso annaffiare regolarmente . Se l'arbusto vive in vaso fare molta attenzione a tenere la terra sempre umida .

I fiori

I fiori della weigelia sono molto belli . Essi si sviluppano sulla sommità dei rami nuovi . Appaiono a forma di campanule e sono fuori rosei e all'interno tendono al bianco .

La moltiplicazione

Di weigelia , come per tutte le altre piante in natura , esistono due tipologie . Vi sono quelle per così dire autoctone e quelle ibride . Quelle "naturali" seguono la propagazione tipica delle piante ovvero mediante seme . Un discorso un poco più complesso bisogna destinare alle specie di weigelia ibride . Infatti non essendo state " programmate " dalla natura l'unico modo per permettere loro di moltiplicarsi è sicuramente la talea . Innanzitutto bisogna prelevare dalla pianta delle talee lunghe circa una decina di centimetri cercandoli esclusivamente nei germogli laterali che non portano fiori . Dopo aver concluso questa operazione si crea un composto ottimizzato con torba e sabbia egualmente ripartite , bisogna mantenere la temperatura del terreno a una quindicina di gradi ed infine piantare le talee. Una volta che le piantine sono arrivate alla radicazione nel terreno , bisognerà rinvasarle facendo , naturalmente , cura di prenderle singolarmente e mantenerle in un cassone freddo . Infine una volta arrivata la primavera bisognerà piantarle in un vivaio . Qui le piantine potranno rinforzarsi adeguatamente rimanendoci per circa un anno . Passato il quale potranno , finalmente , esser messe a dimora .

Ulteriori informazioni su : [La weigelia - Weigelia florida - Giardino - Piante da Giardino](#)